

# Cozzi si gode la Fanfulla "autarchica"

«Togliendo straniere e militari agli altri club saremmo da podio»

**LODI** Nel segno dell'autarchia. È il vanto di Alessandro Cozzi, il presidente dell'Atletica Fanfulla arrivata a bersaglio (leggi: all'ottavo posto e alla salvezza) nella finale Oro dei Societari Assoluti lo scorso week end a Borgo Valsugana. Un'autarchia intesa non come un parco atletico prodotto interamente nel proprio vivaio, ma come una squadra priva di pedine straniere e di elementi "di rientro" dalle società militari come di fatto permesso dal regolamento della manifestazione. «Solo noi e l'Atletica Brescia (sesta, ndr) gareggiavamo esclusivamente con atlete tesserate e italiane», spiega Cozzi. Che poi approfondisce l'argomento: «Se avessero gareggiato solo le tesserate italiane avremmo sfiorato il podio». La controprova non c'è, ma comunque è interessante analizzare come straniere e militari abbiano influenzato la competizione di Borgo Valsugana: su 51 gradini del podio nelle specialità di piste e pedane (marcia e staffette escluse), ben 33 sono stati occupati da atlete "forestiere" o "in prestito" da sodalizi con le stellette. Senza di loro la graduatoria sarebbe stata molto diversa.

La classifica per la Fanfulla sarebbe cambiata anche in un'altra eventualità: «Se la squadra fosse stata nella forma atletica di giugno, valevamo senza dubbio un posto tra le prime sei», spiega il numero uno giallorosso. Cozzi è felice per la salvezza, ma non è soddisfatto del tutto: difficile dargli torto, anche perché le giallorosse erano terze dopo la doppia fase regionale (pur con tutti i "distingui" del caso).

**■ MEZZOFONDO E MARCIA NOTE LIETE**  
Cosa è mancato alla Fanfulla per migliorare quell'ottava piazza già conquistata nel 2008 a Lodi con una formazione sulla carta inferiore? Tralasciando la marcia della granitica Agnese Ragonesi (non era al top, ma ha marciato con grande pulizia regalando un quarto posto prezioso), il settore che ha fatto vedere le cose migliori è stato come previsto il mezzofondo, con 15,28 punti di media (che equivalgono a un piazzamento attorno alla decima posizione). Tutta un'altra musica rispetto al 2009, anche se solo Touria Samiri ha reso al massimo delle sue

## A ORVIETO

### Il "settembre nero" dei maschi non cancella un anno positivo: tutti pronti a riprovarci nel 2011

■ Un vero peccato che sia finita così. Un peccato che la Fanfulla maschile sia retrocessa dall'A1 all'A2 al termine di una stagione nel complesso ricca di risultati, almeno fino a luglio. Poi il "settembre nero": il podio nella finale scudetto dei Societari di decathlon sfumato per l'infortunio di Ivan Sanfratello e poi il beffardo settimo posto a un punto e mezzo dalla salvezza nella finale A1 dei Societari Assoluti a Orvieto. Già, perché un settimo posto su dodici squadre non basta per confermarsi nella terza divisione nazionale: la ratio della regola sta tutta nella volontà di stimolare il maggior numero possibile di società a far bene nella doppia fase regionale della stagione successiva. Il destino della Fanfulla nello step regionale dei Societari evidentemente è proprio quello di inseguire: l'ha fatto (con successo) con le donne per le finali Oro 2008 e 2010, lo ha fatto (sempre con successo) con gli uomini per la finale A2 nel 2009. Nella prossima primavera il destino dei giallorossi sarà quindi proprio quello di cercare di nuovo un "posto al sole" in A1. «Ma i ragazzi hanno giocato tutte le loro carte - analizza il direttore tecnico fanfullino Lella Grenoville - con la squadra al completo valevano un posto tra le prime quattro». Col senno di poi si possono rimpiangere non solo le assenze ma anche alcune circostanze contingenti: il vento contrario che ha penalizzato Fancellu, superato sui 200 da due atleti che hanno corso in una serie molto meno ventosa; la cavalcata solitaria di Nasef, inserito nella serie più lenta dei 1500 perché senza accredito (se avesse corso con i migliori avrebbe fatto sicuramente meglio dell'ottavo posto); la condizione imperfetta degli Juniores; i tre punti persi per soli sei centimetri da Andrea Casolo nel lungo. Situazioni sfortunate che dovranno diventare propulsori per una riscossa targata 2011.

potenzialità. L'analisi è opera del direttore tecnico Lella Grenoville: «Touria ha corso tantissimo quest'anno: campestri, strada, pista indoor e outdoor. È stata encomiabile e anche a Borgo ha centrato il personale sui 5000. Ombretta Bongiovanni invece ha patito gli infor-

tuni (dovrà operarsi a un piede, ndr) ed Elisa Stefani la mancanza di allenamenti estivi a causa del suo impiego in piscina. Sara Rigamonti, influenzata, era invece in precarie condizioni di forma». Relativamente alle attese della vigilia, forse hanno reso di più gli osta-

coli (14,5 punti di media con grandi prove di Vellecco e Pelizzola) e i salti (14,85 punti/prestazione e belle prove nel lungo e nell'asta).

**■ È MANCATA VALENTINA ZAPPA**  
Nella velocità (11,5 punti di media), detto della cisti sotto il piede che ha

limitato Alessia Ripamonti e del freddo che ha penalizzato tutti (ottima macchina organizzativa ma pessima location per un evento di fine settembre), è mancata la punta di diamante Valentina Zappa: tra infortuni e trasferte in estate non si è potuta allenare a sufficienza.



Qui sopra la squadra della Fanfulla che ha centrato la salvezza nella finale Oro di Borgo Valsugana; sotto Agnese Ragonesi, una sicurezza

*Ercoli a parte,  
il punto debole  
sono i lanci:  
«Ma non potremo  
fare acquisti»*



L'auspicio è ovviamente che sia sulla strada del ritorno ad alti livelli: non solo la Fanfulla, ma anche tutto il movimento del quattrocentismo azzurro ha bisogno di un'atleta come lei.

**■ SI PROSPETTA UN MERCATO FIACCO**  
Il fanalino di coda sono i lanci: 9,5 punti in media a piazzamento. Se Federica Ercoli nel giavellotto (opaca prova di domenica a parte) è un sicuro prospetto per il futuro, la Fanfulla comunque non investirà sul mercato: «Non cerchiamo nessuno perché non abbiamo risorse per nuovi acquisti», ammette Cozzi. Questa è forse la notizia peggiore: il mercato invernale fanfullino non sarà scoppicante come quello degli ultimi anni. Un motivo in più per sorridere a salvezza acquisita: a un risultato che permetterà alle donne giallorosse di non dover inseguire ripescaggi nella fase regionale 2011.